

LAZIO AMBIENTE S.P.A. UNIPERSONALE

Sede in ROMA VIA ROSA RAIMONDI GARIBALDI 7
Capitale sociale Euro 20.000.000,00 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 11697651005 - Codice fiscale 11697651005
R.E.A. di Roma n. 1322440 - Partita IVA 11697651005

RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31/12/2013

All'Azionista unico,

a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2013, si presenta la Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ e MISSION AFFIDATA DALL'AZIONISTA

Finalità.

In forza della legge della Regione Lazio n.15 del 13/08/2011 veniva costituita Lazio Ambiente spa, l'art. 1 della medesima norma detta le sue finalità:

" In attesa del riordino del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ... la Regione interviene nelle situazioni di crisi gestionale del servizio pubblico, al fine di garantire la continuità, la trasparenza e la corretta funzionalità del servizio stesso, in modo da assicurare la prevenzione e la riduzione degli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia" ... omissis ...

Per questi fini la Regione Lazio "... in conformità all'articolo 56 dello Statuto, nel rispetto dei principi e delle disposizioni dell'Unione europea in materia di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, promuove la costituzione di una società per azioni a totale partecipazione pubblica denominata Lazio Ambiente S.p.A., con sede in Roma"

La norma, nel dettare le condizioni per la partecipazione al capitale da parte della Regione, stabilisce, all'art. 2 lettera c, l'oggetto sociale di Lazio Ambiente spa ovvero:

Art. 2 lettera c

“ 1) acquisire aziende o rami d'azienda e partecipazioni in società operanti nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

2) acquisire sotto qualsiasi forma o realizzare gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché acquisire altre dotazioni patrimoniali destinate al servizio di gestione integrata dei rifiuti, in conformità a quanto previsto dall'articolo 113, comma 13, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modifiche;

3) gestire gli impianti e le dotazioni di cui al numero 2) ovvero affidare la gestione degli stessi ai gestori del servizio integrato dei rifiuti, in conformità a quanto previsto dall'articolo 113, comma 13, del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche, ossia tramite procedure di evidenza pubblica;

4) procedere, con riferimento al Consorzio Gaia – Gestione Associata Interventi Ambientali- S.p.A., con sede in Colleferrro, qualora necessario, all'acquisizione, nel rispetto dell'articolo 4 bis, comma 1, lettera c), del decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, di azioni o quote, ovvero obbligazioni, anche convertibili in azioni o altri strumenti finanziari e titoli di debito, stante la natura di creditore privilegiato vantata dalla Regione nei confronti del Consorzio stesso, previa cessione del relativo credito da parte della Regione; “

... omissis ...

Le attività di cui ai numeri 1, 2, 3, della lettera c) del comma 1 dovranno essere autorizzate dalla Giunta Regionale previa acquisizione del parere obbligatorio della commissione consiliare competente in materia di bilancio.

Quanto stabilito dalla legge veniva riportato nell'oggetto sociale e Lazio Ambiente veniva così costituita in data 27/12/2011 per atto a rogito del Notaio Cavicchioni di Roma.

Presidio contro le “ecomafie”

Lazio Ambiente spa, in qualità di operatore economico pubblico nel ciclo dei rifiuti, è impegnata, in sinergia con le altre Istituzioni, nella lotta ai sodalizi criminali delle “ecomafie”. Questa Società rappresenta oggi una barriera al tentativo di contaminazione illegale del mercato dei rifiuti nel Lazio, in altri termini un valido ostacolo contro gli operatori economici malavitosi.

E' il segno concreto e tangibile della politica Regionale di lotta alle varie forme di mafie, testimonianza quotidiana dell'azione salvifica delle Istituzioni impegnate nella difesa dei cittadini, dei territori e dei mercati dall'attacco di economie parassite, queste ultime tese ad estendere il controllo al comparto dei rifiuti, in particolare nel Sud del Lazio, come purtroppo le recenti cronache giudiziarie hanno evidenziato.

Proprio in virtù dell'importanza della missione che la Regione ha assegnato a Lazio Ambiente, si chiede all'Azionista unico di continuare con convinzione su tale linea e di non far venir meno il sostegno tecnico, politico ed economico all'azione di Lazio Ambiente spa.

Sede legale e operative.

Ad oggi la società ha la sua sede legale a ROMA presso gli uffici della Regione Lazio in via Rosa Raimondi Garibaldi 7.

Attualmente sono attive le seguenti sedi operative o unità cantiere:

sede / unità locali	Indirizzo	Città	Attività esercitata primaria
SEDE LEGALE	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7	00145 - Roma (RM)	Sede Legale
SEDE DI RAPPRESENTANZA	Via Del Serafico, 127	00142 - Roma (RM)	Sede di rappresentanza
SEDE DIREZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Via Carpinetana Sud, 144	00034 - Colferro (RM)	Uffici amministrativi e direzionali a servizio di tutte le attività della Società
SEDE DISCARICA	Loc. Colle Fagiolara, strada Palianese snc	00034 - Colferro (RM)	gestione di impianti di discarica, smaltimento rifiuti di cui alla categoria 10 classe B, categoria 4-5-8 classe F
SEDE TERMOVALORIZZATORE DI PROPRIETA' LAZIO AMBIENTE SPA	Via V. Emanuele s.n.c.	00034 - Colferro (RM)	smaltimento rifiuti con recupero energetico

ATTIVITÀ SVOLTA E POSSIBILE EVOLUZIONE

Acquisizione Rami di azienda dalle società del Consorzio Gaia in AS

Nell'ambito del perseguimento delle finalità affidate dall'Azionista unico di acquisire i rami aziendali del "gruppo Consorzio Gaia in AS", il management precedentemente in carica, a seguito dell'espletamento di procedure di pubblica evidenza, iniziate nel 2010 direttamente dalla Regione Lazio, ha presentato al Commissario Straordinario dell'amministrazione straordinaria, in data 19/3/2012, un'offerta condizionata di acquisizione dei rami aziendali del settore rifiuti in carico alle seguenti società facenti parte del "gruppo Gaia in as" e precisamente:

CONSORZIO GAIA - Gestione Associata Interventi Ambientali - Società per Azioni - in Amministrazione Straordinaria", AGEN.S.E.L. S.r.l. in A.S., GAIAGEST S.r.l. in A.S., GAISER S.r.l. in A.S., MOBILSERVICE S.r.l. in A.S. oltre all'acquisto della partecipazione al 60% del capitale della società E.P. Sistemi, detenuta dal medesimo Consorzio Gaia spa in as.

Con l'espletamento di tutte le procedure di legge, dirette a garantire l'evidenza pubblica all'operazione, il Commissario Straordinario dell'AS è stato autorizzato a dar corso alle cessioni di cui sopra, in forza del provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico del 7/11/2012 prot. 0229920;

Per dotare la società delle necessarie risorse finanziarie e realizzare quanto sopra, con delibera di assemblea straordinaria del 20/12/2012, l'azionista ha aumentato il capitale sociale da € 120.000,00 a € 20.000.000,00 provvedendo all'integrale liberazione dello stesso in data 13/2/2013;

Alla luce di quanto sopra e delle attività di due diligence finalizzate alla valutazione degli aspetti tecnici, disposte dall'azionista per il tramite di incarico a Ernst & Young, il nuovo organo amministrativo, ha dato esecuzione agli impegni precedentemente assunti da Lazio Ambiente, nonché alla volontà della Regione Lazio di salvaguardare i circa 500 posti di lavoro del Consorzio Gaia in as, e garantire agli oltre 138 mila cittadini dei Comuni interessati il servizio di gestione rifiuti. Per quanto premesso, in data 10 luglio 2013, con atto a rogito del Notaio dott. Marco Ieva in Roma, Lazio Ambiente ha acquisito al prezzo "a corpo" di € 14.100.000 i rami aziendali intestati alle società: CONSORZIO GAIA - Gestione Associata Interventi Ambientali - Società per Azioni - in Amministrazione Straordinaria", AGEN.S.E.L. S.r.l. in A.S., GAIAGEST S.r.l. in A.S., GAISER S.r.l. in A.S., MOBILSERVICE S.r.l. in A.S.

Lazio Ambiente si è altresì impegnata all'acquisizione della partecipazione al 60% del capitale della società E.P. Sistemi, detenuta dal medesimo Consorzio Gaia spa in As, per un importo pari ad €. 2.800.000,00, impegno esposto tra i conti d'ordine

Effetti dell'acquisizione sull'occupazione e sull'economia del territorio.

Ripartire sotto il controllo pubblico Regionale l'intera filiera dei rifiuti ha permesso di garantire uno stipendio ed un lavoro a oltre 500 famiglie, salvaguardando l'occupazione nel territorio. L'operazione ha avuto il preventivo consenso unanime di tutte le sigle sindacali, tramutato in un atto conciliativo ex art. 2112 cc ed ex art. 47 comma 4bis della legge n.428 del 29/12/90, firmato il giorno 8 marzo 2013 e ratificato il 15.3.2013.

Nel mantenere fede agli impegni presi ed alla mission pubblica, la Società Lazio Ambiente, in sede di sottoscrizione del contratto di acquisto dei rami aziendali, si è formalmente impegnata a mantenere invariati i livelli occupazionali per un biennio, garantendo tale impegno con una fidejussione bancaria pari ad €. 3.000.000,00. Inoltre, entro la data del 10 dicembre 2013, come da impegni presi, l'Azienda ha "riassorbito" tutti i lavoratori che erano in cassa integrazione. Questo, nel complesso, ha restituito serenità alle numerose famiglie e slancio all'economia del territorio, già messa a dura prova dalla crisi economica generale e dalle pressioni delle "ecomafie".

Attività di revisione e risanamento.

A seguito della citata operazione di acquisto, la Società ha avviato un profondo processo di revisione e risanamento, ancora in corso, che sta interessando tutti gli aspetti, le aree, i processi gestionali ed il personale di tutti i rami acquisiti.

Tale necessità parte innanzi tutto da un cambiamento delle *mission* delle aziende acquisite: passando dalla gestione "liquidatoria", tipica dell'amministrazione straordinaria, ad una differente gestione di tipo aziendale, improntata all'economicità, sia pur nel rispetto della natura di soggetto pubblico. In tale mutato contesto è normale come il personale e le procedure debbano adeguarsi alle nuove modalità lavorative, ma ciò non è né semplice, né immediato.

Lazio Ambiente, pur essendo un soggetto pubblico economico, persegue gli obiettivi di efficienza ed efficacia gestionali, a maggior ragione, proprio perché amministra risorse pubbliche.

In attuazione di tale strategia è stato approvato il nuovo organigramma aziendale, a cui è seguita la riorganizzazione totale degli uffici.

Parallelamente è stata riconfigurata la ripartizione delle funzioni e delle mansioni operative.

In questo contesto, con modalità di pubblica evidenza, è stata effettuata la nomina delle figure del direttore generale e del direttore amministrativo, funzioni prima svolte "ad interim" dall'Amministratore Unico.

Sul piano degli approvvigionamenti è stata avviata un'approfondita revisione di tutti i contratti di fornitura, nei quali Lazio Ambiente è subentrata in forza del contratto di acquisto dei rami d'azienda. Lo scopo tassativo di tale azione è stato quello di eliminare le inefficienze e gli sprechi e garantire condizioni di fornitura economicamente più competitive, ciò avendo come unico limite il rispetto legale e contrattuale degli impegni già presi dalla gestione commissariale.

Circa gli aspetti amministrativi è in corso la revisione completa delle procedure contabili, sia per la contabilità generale, sia per quella industriale, ciò anche attraverso l'aggiornamento del software gestionale; E' stata inoltre istituita l'importante funzione del controllo di gestione.

L'attività di riorganizzazione ha riguardato anche il benessere e la salute dei lavoratori. A tale proposito la Società si è attivata per istituire un punto di ascolto, curato da una psicoterapeuta, per salvaguardare e garantire il benessere del personale dipendente. In particolare per il ramo discarica sono stati effettuati lavori di manutenzione viaria finalizzata a mantenere elevati standard di sicurezza nella movimentazione degli autoarticolati in manovra. Parallelamente sono state effettuate opere di ristrutturazione e messa a norma degli uffici e dei locali di servizio al personale della discarica, opere di recinzione e interventi finalizzati al contenimento del percolato, che costituisce uno dei costi gestionali più elevati della discarica.

Situazione dell'isola ecologica Frascati

Per il sito operativo di Frascati, al centro di una controversa vicenda correlata alla mancanza di autorizzazioni comunali in materia di edilizia, con il Commissario Straordinario di Consorzio Gaia sono in corso trattative per la demolizione e la ricostruzione dei due immobili strumentali. C'è comunque accordo tra le parti, per la soluzione positiva della vicenda finalizzata al benessere del personale in un contesto di efficienza operativa.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Da un punto di vista industriale Lazio Ambiente ha sostanzialmente operato per il breve periodo di 5 mesi da agosto a dicembre e se consideriamo che le attività nel mese di agosto sono state ridottissime, concretamente la gestione è stata di soli 4 mesi. L'esercizio appena concluso non è, quindi, rappresentativo delle potenzialità aziendali.

Situazione Economica

Premesso quanto sopra, l'esercizio 2013 chiude con un utile lordo di € 395.393, che al netto delle imposte ammonta ad € 117.391.

In estrema sintesi e rimandando alla Nota Integrativa, a fronte di un valore della produzione caratteristica di 16,2 milioni di euro, prodotti in soli 5 mesi, Lazio Ambiente ha sostenuto costi industriali per acquisto di merci per 1,1 milioni e servizi per 6,9 milioni, con un valore aggiunto positivo per oltre 8.123.303. Il costo del personale, pari a euro 7,9 milioni, ha inciso per il 49% e rappresenta l'impegno sociale al mantenimento dei livelli occupazionali. Ciò nonostante il Margine Operativo Lordo è positivo per 2,2 milioni di euro. Completa il quadro il peso degli ammortamenti pari a circa 2 milioni.

Il risultato economico, esclusa la gestione finanziaria che è positiva, chiude con un EBIT positivo per 250.689 euro. Tale risultato positivo è stato eroso dall'impatto della variabile fiscale che porta l'esercizio 2013 comunque ad un utile, ma contenuto.

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica			18.217.774	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			1.193.983	6,55
Costi per servizi e godimento beni di terzi	186.748		6.913.134	37,95
VALORE AGGIUNTO	-186.748		10.110.657	55,50
Ricavi della gestione accessoria			783.982	4,30
Costo del lavoro			7.938.307	43,57
Altri costi operativi	600		698.817	3,84
MARGINE OPERATIVO LORDO	-187.348		2.257.515	12,39
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.678		2.006.826	11,02
RISULTATO OPERATIVO	-190.026		250.689	1,38
Proventi e oneri finanziari e rettif. di valore di attività finanziarie	1.311		147.585	0,81
RISULTATO ORDINARIO	-188.715		398.274	2,19
Proventi ed oneri straordinari	1		-2.881	-0,02
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-188.714		395.393	2,17
Imposte sul reddito			278.002	1,53
Utile (perdita) dell'esercizio	-188.714		117.391	0,64

Gli eventi che hanno determinato tale risultato sono:

- Durata temporale dell'esercizio inferiore all'anno solare; praticamente si è lavorato per soli quattro mesi;
- Processo di profonda riorganizzazione aziendale;
- Le numerose precipitazioni atmosferiche, eccedenti le medie stagionali, hanno determinato una sovrabbondante produzione di percolato nella discarica con la necessità di interventi di smaltimento costati purtroppo oltre 1,5 milioni di euro; La Società ha già in programma la realizzazione di un impianto per lo smaltimento del percolato che, con un costo di circa 1 milione di euro, limiterà di molto le fuoriuscite e quindi i costi di gestione.
- Fermate impreviste per la manutenzione dell'impianto di termovalorizzazione di Colleferro, inattivo per ben 18 giorni su quattro mesi, con un costo di oltre 260.000 euro in termini di minori ricavi. A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

Situazione Patrimoniale

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Crediti vs soci per versamenti dovuti	19.880.000		-19.880.000
Immobilizzazioni	10.711	40.171.253	40.160.542
Attivo circolante	119.507	20.435.458	20.315.951
Ratei e risconti		233.719	233.719
TOTALE ATTIVO	20.010.218	60.840.430	40.830.212
Patrimonio netto:	19.811.286	19.928.672	117.386
- di cui utile (perdita) di esercizio	-188.714	117.391	306.105
Fondi rischi ed oneri futuri		26.414.836	26.414.836
TFR			
Debiti a breve termine	198.932	13.889.686	13.690.754
Debiti a lungo termine			
Ratei e risconti		607.236	607.236
TOTALE PASSIVO	20.010.218	60.840.430	40.830.212



I dati su esposti esprimono i valori contabili al 31.12.2013 il cui dettaglio è analiticamente illustrato nella nota integrativa. In questa sede giova precisare quanto segue:

Il capitale sociale è stato interamente versato dall'azionista unico in data 13/2/2013.

Le poste relative all'attivo e al passivo contengono i valori correnti dei rami aziendali acquisiti con decorrenza dal 1.8.2013. Avendo acquistato i rami aziendali "a corpo", come riportato nell'offerta, l'atto notarile di acquisto non ha riportato la ripartizione del prezzo pagato sui singoli *asset*. La ripartizione è avvenuta, il consenso del collegio sindacale, in base al seguente metodo: il prezzo è stato attribuito in primis agli *asset* periziati, (immobili, terreni e magazzino) sulla base di valori di perizie giurate da esperti e indicati nell'atto. La differenza contabile, al fine di evitare ogni discrezionalità, è stata imputata proporzionalmente alle residue voci dell'attivo; in sintesi impianti, macchinari, attrezzature, automezzi. Al passivo è stato acquisito il valore del fondo Capping e Gpo, come esplicitato nell'offerta, aggiornato, ai valori di legge, al 31.7.2013. Sul punto la società acquirente ha riscontrato il mancato versamento da parte del cedente delle somme previste ai sensi del D.Lgs 36/2003;

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rappresentato dalle spese di costituzione e di impianto, dagli oneri notarili per l'aumento di capitale, dagli oneri e consulenze propedeutiche e preliminari all'acquisizione dei rami aziendali. Tali spese sono state capitalizzate, con il consenso del collegio sindacale, a norma dell'art 2426 cc e del principio contabile nazionale OIC 24.

La posta immobilizzazioni materiali accoglie il valore di presa in carico dei beni strumentali derivanti dall'acquisto dei rami d'azienda in data 1.8.2013 effettuata sulla scorta del metodo sopra illustrato. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita utile residua dei cespiti e rapportati al mese.

La posta immobilizzazioni finanziarie accoglie il valore della fideiussione bancaria, con sottostante liquidità di conto corrente, emessa in favore dell'Amministrazione Straordinaria cedente a garanzia degli obblighi contrattuali previsti dal contratto di cessione del 10.7.2013 per atto a rogito Notaio Marco Ieva di Roma.

Il valore dell'attivo circolante è costituito principalmente dai crediti maturati al 31.12.2013 nei confronti della clientela, superiori a 15,9 milioni al netto di un fondo svalutazione crediti prudenzialmente accantonato nella misura fiscalmente riconosciuta. Il tutto come meglio descritto nella nota integrativa. Sull'ammontare dei debiti scaduti sono stati calcolati gli interessi di mora ai sensi del Dlgs del 9 ottobre 2002 n.231 e trasmesse le relative comunicazioni.

Tra le disponibilità liquide è compreso l'accantonamento in denaro destinato esclusivamente al finanziamento degli oneri di gestione post mortem della discarica, ai sensi del combinato disposto degli art. 14 del D.lgs 36/2003 e dell'art. 1 della Legge 10 giugno 1982 n. 348. L'accantonamento corrisponde alla quota di tariffa destinata dai Comuni alla gestione post mortem della discarica, quantificata a norma della delibera della Giunta Regione Lazio n. 630 del 16.7.2004, in ragione di € 13,95 per tonnellata "conferita".

Il saldo dei debiti al 31.12.2013 rappresenta principalmente la somma maturata nei confronti dei fornitori comprensiva del rateo per interessi di mora calcolato ai sensi del Dlgs 9 ottobre 2002, n. 231 e successive modifiche.

Infine tra i fondi del passivo il bilancio accoglie l'accantonamento della quota di tariffa di conferimento in discarica, pari a € 13,95 per tonnellata, destinata al finanziamento della gestione post mortem ai sensi del D.Lgs 36/2003 e l'accantonamento per le spese future relative al Capping della discarica.

Compensi dell'organo amministrativo e del collegio sindacale.

Il compenso dell'organo amministrativo è stato appostato in conformità alla delibera dell'assemblea degli azionisti del 20.12.2012 pari a €130.470 lordi. Gli emolumenti del collegio sindacale per l'esercizio 2013 sono stati calcolati ai minimi di legge ex dm 140/2012 e pari a € 46.432 . La remunerazione dell'attività di revisione legale effettuata dal Collegio Sindacale è stata prevista in complessivi € 144.628, importo inferiore ai minimi di legge di cui al dm 140/2012.

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

ANALISI DEL CONTESTO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Lazio Ambiente Spa è una società soggetta ad indirizzo e controllo della Regione Lazio. Le strategie e le politiche di mercato sono stabilite dall'azionista unico in relazione alle superiori esigenze dell'Ente, dei cittadini della Regione e non secondo logiche di puro mercato.

Come noto da un punto di vista economico - quantitativo, il mercato dei rifiuti rappresenta uno dei settori di maggiore interesse, non solo regionale.

Produzione annua pro capite di rifiuti urbani.

L'analisi della produzione annua di rifiuti per abitante della Regione Lazio mostra una media superiore di circa 80 kg al dato nazionale (fonte EY).

La produzione di rifiuti nel periodo 2006 -- 2010 è risultata sostanzialmente invariata, registrando una lieve flessione solo nel 2009 (da 32.467 kton del 2008 a 32.110 kton).

In termini di produzione annuale di rifiuti per abitante, la media nazionale si è attestata nel 2010 a 536kg, in lieve incremento rispetto al 2009 (532kg), con valori inferiori alla media del triennio 2006 – 2008. L'area con la produzione procapite più elevata è rappresentata dal Centro Italia, con un dato di circa 80kg superiore alla media nazionale, mentre all'opposto si trovano le regioni del Sud, con un valore di circa 40kg inferiore alla media nazionale.

Il Lazio presenta una produzione di rifiuti urbani pro capite significativamente superiore alla media nazionale (circa 600kg), superato solo dalle regioni Emilia Romagna (677kg), Toscana (670kg), Valle d'Aosta (623kg) e Liguria (613kg), contro una media nazionale di 536kg. (Fonte I'Y)

In particolare, la provincia di Roma, nella quale si concentra circa il 73% della popolazione della regione Lazio, ha registrato una produzione di rifiuti urbani annua pro capite di circa 648kg, mentre il 61,8% delle provincie ha presentato produzioni procapite inferiori a 550kg (Fonte: Istat e stime Geo Demo Istat (2013) Fonte: Rapporto ISPRA (2012).

La popolazione del Lazio ha registrato un trend costantemente crescente nel periodo 2006 -- 2010, passando da 5,5 milioni a 5,7 milioni di persone. Nel 2011 si è registrata una leggera contrazione rispetto al 2010, da 5,7 milioni a 5,5 milioni di persone. Secondo una proiezione di Geo Demo Istat, la popolazione del Lazio è prevista raggiungere 6 milioni di unità, risultando in tasso di crescita annuo medio dello 0,8% nel periodo 2006 -- 2018.

Mercato di riferimento.

La società nel breve termine opererà principalmente nell'ambito territoriale del sud del Lazio, con particolare attenzione ai Comuni originariamente serviti dalle aziende del gruppo Gaia in as.

Si tratta di un servizio che riguarda oltre 138.000 cittadini, circa 500 dipendenti, la gestione della raccolta dei rifiuti, della discarica di Colle Fagiolara e dell'impianto di termovalorizzazione di Colferro.

Servizi effettuati:

Il settore di riferimento è individuato dalla filiera del "ciclo integrato dei rifiuti solidi e urbani". Lazio Ambiente effettua il servizio di pulizia e spazzamento delle strade, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, lo smaltimento nella discarica di Colle Fagiolara e la produzione di energia elettrica sia tramite il termovalorizzatore di Colferro, sia con l'impianto a biogas in discarica.

Si evidenzia che dal 10 marzo 2014, la Società svolge la fase di selezione e trattamento prima del conferimento in discarica con un impianto mobile, ai sensi dell'ordinanza della Regione Lazio n. 700001 del 27/02/2014. Uno degli obiettivi strategici dell'Azienda è proprio quello di internalizzare questa fase produttiva, oggi affidata in *out sourcing*, investendo nella realizzazione di un nuovo impianto TMB.

Nel rimandare al piano industriale per un'approfondita analisi di mercato, i dati citati lasciano intravedere ampi spazi di crescita per Lazio Ambiente spa, sempre nel rispetto della sua natura di operatore economico pubblico della Regione Lazio.

POLITICA INDUSTRIALE , INVESTIMENTI ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE Art. 2428 comma 2 n. 6

Obiettivi:

A Seguito dell'acquisto dei rami delle aziende del gruppo Gaia in as il primo obiettivo è stato quello di individuare e rimuovere le criticità nella gestione dei rami aziendali acquisiti, che hanno prodotto il dissesto economico e finanziario. Il secondo obiettivo, conseguente al primo, è investire per riportare le aziende all'equilibrio economico – finanziario entro il 2016. Terzo obiettivo è salvaguardare stabilmente i numerosi posti di lavoro e garantire ai cittadini un efficiente livello del servizio.

Strategie:

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra il management intende porre in essere una serie di azioni, alcune già avviate:

1. *Audit* organizzativo completo che riguardi tutti i processi e tutti gli uffici;
2. Revisione dei processi di spesa e sulle condizioni economiche di fornitura;
3. Nuovi Investimenti finalizzati a tre obiettivi:
 - a) Ampliamento della durata di vita della discarica di Colle Fagiolara;
 - b) Realizzazione impianto di trattamento del percolato;
 - c) Realizzazione impianto di trattamento meccanico biologico (TMB);

Si rappresenta che gli obiettivi del punto 3 prevedono un incremento delle maestranze, presumibilmente di 10/20 unità lavorative.

Evoluzione della gestione, Investimenti:

- a) **Ampliamento della durata di vita della discarica di Colle Fagiolaro** attraverso la rimozione dei tralicci dell'elettrodotto insistenti sulla superficie della discarica con un costo stimato in €1,5 milioni. Attualmente è in corso una due diligence tecnico legale. La rimozione dei tralicci prolungherebbe la vita utile della discarica sino al 2023 con una prospettiva reddituale di grande interesse.
- b) **Realizzazione di un impianto per lo smaltimento del percolato** che, viceversa, genera dei costi di trattamento in *out sourcing* insostenibili. E' in corso un'attività di ricerca con l'Università degli Studi di Tor Vergata che dovrebbe portare alla realizzazione dell'impianto con un fabbisogno di capitale stimato in circa 1,3 milioni di euro.
- c) **Realizzazione impianto di trattamento meccanico biologico (TMB).**
Costruzione di un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di ultima generazione per rispettare le recenti novità legislative. Il management ha avviato un sondaggio di mercato individuando in prima istanza un fabbisogno presumibile di capitale di € 10/15 milioni. Il TMB consentirebbe di chiudere tutto il ciclo integrato dei rifiuti, con un impatto positivo sul valore della produzione.

Piano Industriale

Il profondo processo di cambiamento nell'organizzazione aziendale ed il mutato quadro normativo che regolamenta i conferimenti in discarica, hanno costretto la Società a rimodulare il piano industriale già predisposto in bozza nei mesi scorsi. La novella normativa obbliga Lazio Ambiente a pre-trattare i rifiuti urbani prima del conferimento in discarica. Ciò ha comportato la necessità di affidare momentaneamente a terzi questa fase del processo produttivo, nell'attesa di realizzare un impianto proprio di TMB. E' di tutta evidenza che le previsioni e le ipotesi su cui era stato costruito l'originario piano industriale, sono venute meno. Attualmente l'*advisor* di fiducia dell'Azionista Unico, Ernst & Young, sta elaborando un *addendum* all'originario piano industriale.

Acquisizione EP Sistemi

Nella citata offerta unica di acquisto presentata da Lazio Ambiente e accettata dal Commissario Straordinario del gruppo Gaia in AS, per l'acquisizione dei rami d'azienda, la società si è altresì impegnata all'acquisto della partecipazione al 60% del capitale della società B.P. Sistemi, detenuta dal medesimo Consorzio Gaia spa in As, per un importo pari ad €. 2.800.000,00, impegno esposto tra i conti d'ordine.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Attualmente la gestione reddituale, a causa dei ritardi nei pagamenti delle fatture attive, non è sufficiente ad assicurare l'indipendenza finanziaria della società dal ceto bancario, costretta a ricorrere ad anticipo fatture per il finanziamento del fabbisogno di capitale a breve. Ciò è ancor più vero in presenza degli onerosi canoni di locazione del macchinario per il pre trattamento dei RSU, trattamento imposto dalla citata novella normativa.

Si prevede il miglioramento delle condizioni di incasso anche grazie al recepimento della direttiva comunitaria in materia di interessi di mora sui crediti vantati per fatture scadute.

Si segnala inoltre, ai fini di far fronte alle manifestazioni del fabbisogno di capitale, la prossima attuazione delle operazioni di capitalizzazione della società tramite cessione dei crediti, così come previsto dai seguenti provvedimenti:

1) delibera della Giunta n. 186 del 10/07/2013 avente per oggetto la cessione dei crediti della Società Agensel in As per €. 11.759.650,79 per le finalità di cui all'art.2 comma 1 lettera c punto 4 della Legge Regionale 13 agosto 2011 n.15;

2) con determina dirigenziale n. 303669 del 14.8.2013 il Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale della Regione Lazio, ha ceduto in conto futuro aumento di capitale i crediti in prededuzione ai sensi dell'art 111 bis della legge fallimentare vantati nei confronti di AGENSEL srl in AS per l'ammontare di € 3.314.539,68 per le finalità di cui all'art. 2 comma 1 lettera c punto 4 della Legge Regionale 13 agosto 2011 n.15.

L'ulteriore capitalizzazione della società, richiesta all'Azionista Unico dallo scrivente in data 26.6.2013, ferma restando la destinazione delle somme che l'Azionista Unico ha inteso dare e fermo restando il perseguimento dell'equilibrio economico della gestione, contribuirà ad aumentare la capacità di affidamento della società, anche tramite il meccanismo dell'anticipazione dei crediti, per far fronte all'incremento del fabbisogno di capitale a breve generato dagli investimenti obbligatori a seguito delle novelle normative.

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Attività a breve			
Depositi bancari	119.410	27.356	-92.054
Denaro ed altri valori in cassa		522	522
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro i 12 mesi			
Altre attività a breve		68	68
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	119.410	27.946	-91.464
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)		1.886.186	1.886.186
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	600	600	
Altre passività a breve		20.309	20.309
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	600	1.907.095	1.986.495
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	118.810	-1.879.149	-1.997.959
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi		3.016.821	3.016.821
Altri crediti non commerciali		18.554	18.554
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE		3.035.375	3.035.375
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert.(oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE		3.035.375	3.035.375
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	118.810	1.156.226	1.037.416

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	27.878	0,05
Liquidità differite	16.907.924	27,79
Disponibilità di magazzino	3.733.375	6,14
Totale attivo corrente	20.669.177	33,97
Immobilizzazioni immateriali	541.579	0,89
Immobilizzazioni materiali	36.605.648	60,17
Immobilizzazioni finanziarie	3.024.026	4,97
Totale attivo immobilizzato	40.171.253	66,03
TOTALE IMPIEGHI	60.840.430	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	14.496.922	23,83
Passività consolidate	26.414.836	43,42
Totale capitale di terzi	40.911.758	67,24
Capitale sociale	20.000.000	32,87
Riserve e utili (perdite) a nuovo	-188.719	-0,31
Utile (perdita) d'esercizio	117.391	0,19
Totale capitale proprio	19.928.672	32,76
TOTALE FONTI	60.840.430	100,00

- Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari, e non finanziari. Si fa notare che l'esercizio 2013 ha visto un'attività industriale per soli cinque mesi mentre l'esercizio 2012 ha visto le sole attività propedeutiche all'acquisizione dei rami aziendali. Conseguentemente gli indici di seguito riportati ai fini di legge, sono poco significativi perché calcolati su valori disomogenei. Manca inoltre un logico riscontro fra due esercizi.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente primario di struttura		-6,42	0,50	
Patrimonio Netto	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.			
Immobilizzazioni esercizio				
Quoziente secondario di struttura		-6,42	1,15	
Patrimonio Netto + Pass. consolidate	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.			
Immobilizzazioni esercizio				

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Leverage (dipendenza finanz.) Capitale Investito ----- Patrimonio Netto	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.		3,05	
Elasticità degli impieghi ----- Attivo circolante ----- Capitale investito	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	91,77	33,97	
Quoziente di indebitamento complessivo ----- Mezzi di terzi ----- Patrimonio Netto	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.		2,05	

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Rendimento del personale ----- Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio	L'indice misura l'incidenza del costo del personale sui ricavi netti dell'esercizio.		2,29	

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente di disponibilità ----- Attivo corrente ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	0,60	1,42	
Quoziente di tesoreria ----- Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	0,60	1,17	

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Return on debt (R.O.D.) ----- Oneri finanziari es. ----- Debiti onerosi es.	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.		4,05	
Return on sales (R.O.S.) ----- Risultato operativo es. ----- Ricavi netti es.	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.		1,38	

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	-145,93	0,41	
Risultato operativo				
Capitale investito es.				
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.		0,59	
Risultato esercizio				
Patrimonio Netto				

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è parte fondante della missione, dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

La Società a seguito dell'acquisizione dei rami aziendali, ha rilevato il personale dipendente dalle aziende cedenti. In base all'art. 8 del citato contratto, nonché dell'unanime accordo conciliativo redatto con tutte le sigle sindacali ex art. 2112 cc ed ex art. 47 comma 4 bis della Legge 29.12.1990 n. 428, sottoscritto in data 8.3.2013 e ratificato il 15.3.2013, Lazio Ambiente spa acquisisce in forza tutti i lavoratori senza alcun onere, TFR, né passività alcune relative alla gestione sino al 31.7.2013. Lazio Ambiente spa si è altresì impegnata al mantenimento dei livelli occupazionali per un biennio, garantendo tale assunto con una fidejussione bancaria dell'importo di €. 3.000.000,00.

SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori.

QUALITA'

Come indicato dalle stesse norme, l'obiettivo di Lazio Ambiente, con grande sforzo di cambiamento (simile ad un cambio generazionale) è implementare un sistema di gestione integrato composto da: sistema di gestione della qualità, sistema di gestione dell'ambiente (ISO 14001-emas), sistema di gestione della sicurezza (OHSAS 18001), modello 231.

Lazio Ambiente spa con l'acquisizione dei termovalorizzatori ha ereditato un sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza certificato ISO 14001- EMAS e OHSAS 18001 di cui ha chiesto la volturazione ed ha attivato quanto necessario per il mantenimento delle certificazioni.

Tuttavia, la Società ha considerato questa eredità non un traguardo bensì il punto di partenza per il raggiungimento della qualità totale.

Una visione unitaria del sistema aziendale, infatti, valorizza l'intera organizzazione attraverso una migliore visibilità degli obiettivi comuni, l'unicità di gestione e un unico riferimento per la documentazione e per la gestione dei dati, l'ottimizzazione delle risorse, il contenimento dei costi ed una migliore integrazione delle competenze.

La visione integrata degli obiettivi è una condizione indispensabile per attuare un sistema di gestione integrato. È la conoscenza condivisa degli obiettivi, infatti, che permette di sapere come organizzarsi per lavorare e per raggiungerli.

Per questo la Società ha sin da subito ampliato parte delle procedure del sistema a tutte le attività aziendali migliorandole e finalizzandole ad un sistema più ampio che arriva a rispondere al d.lgs. 231/01 per la costituzione del Modello dei reati societari.

CONTENZIOSO

La società non ha attualmente alcun contenzioso verso dipendenti o ex dipendenti di alcun tipo.

Art. 2428 comma 2, n. 5 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Proseguimento dell'attività di smaltimento rifiuti nella discarica di Colle Fagiolaro a seguito della Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00001 del 27 febbraio 2014.

Il Ministero dell' Ambiente con circolare del 6 agosto 2013 ha escluso il conferimento in discarica di RSU non trattati. Tale novella impedisce la possibilità di conferire RSU indifferenziati nella discarica di Colle Fagiolaro e , ove fosse stata immediatamente applicata, avrebbe comportato le e seguenti conseguenze:

Blocco repentino del servizio di raccolta e conferimento in discarica a favore della collettività dei Comuni di bacino, grave pregiudizio per la salute dei cittadini e per l'ordine pubblico, disagio per gli abitanti e rischio di danno ambientale.

Per far fronte a questa situazione di emergenza dettata da variabili esogene, Lazio Ambiente, in data 17 e 18 febbraio 2014, ha proposto alla Regione Lazio delle concrete soluzioni operative rispettose della legge, per il pre trattamento meccanico biologico dei RSU. Tali soluzioni comportano, evidentemente, un incremento del fabbisogno di capitale a carico della Società. Lazio Ambiente sta già utilizzando, per un periodo determinato, un macchinario di pre trattamento

biologico condotto in locazione, ciò, in attesa di ottenere le autorizzazioni per la realizzazione di un impianto di trattamento di proprietà (TMB), il cui costo è stimato in circa 10/15 milioni di euro.

A fronte delle soluzioni proposte il Presidente della Regione Lazio con l'ordinanza già citata ha concesso la prosecuzione delle attività di smaltimento in discarica attraverso il processo di triturazione e successiva vagliatura. Quanto sopra comporta la necessità di riformulare il piano industriale ed il budget.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA art. 2428 1 comma.

Per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico del settore, si evidenzia come principale fattore il repentino mutamento della normativa, che costringe gli operatori ad improvvisi ed elevati investimenti, con conseguente ricalcolo del piano industriale e finanziario.

Nel rimandare a quanto già esposto in precedenza in merito all'impianto TMB, fatti già ampiamente noti all'Azionista Unico, si evidenzia che, nelle more delle autorizzazioni per la realizzazione dell'impianto, Lazio Ambiente, per continuare ad operare, si è dovuta dotare, sia pur temporaneamente, di un macchinario di pre trattamento concesso in locazione.

Tale scelta obbligata, oltre ad essere antieconomica in assenza di contributi o interventi sulle tariffe, nel breve termine, drena importanti risorse finanziarie, esponendo la società al rischio di mancanza di liquidità, ciò ove, contemporaneamente, l'incasso delle fatture attive avvenisse con ritardo.

Questo è ancor più vero in presenza della necessaria realizzazione dell'impianto TMB, come rappresentato all'azionista unico con lettera del 26.6.2013 prot. 2013 - 13 AMM.

Premesso che la società al 31.12.2013 è in equilibrio economico, l'equilibrio finanziario e quindi il rischio di liquidità, dipende dalla velocità di incasso delle fatture attive, specie se riferita ai Comuni e dagli investimenti imposti da modifiche normative, entrambe variabili esogene.

La società attualmente gode di buone referenze bancarie, può contare su una linea di affidamento in conto corrente di € 3.000.000 e di un "castelletto" per anticipo fatture fino a 5.000.000.

Una scelta obbligata, quella di far ricorso al credito bancario, determinata dalla necessità di colmare il gap temporale di incasso delle fatture attive, specie se riferite ai Comuni e di finanziare la fase di start up.

L'ulteriore capitalizzazione della società, richiesta all'Azionista Unico dallo scrivente in data 26.6.2013, da realizzarsi in forza della delibera della Giunta Regione Lazio n.186 del 10/7/2013 e alla Determina Dirigenziale n. 303669 del 14/8/2013, forma restando la destinazione delle somme che l'Azionista Unico ha inteso dare e fermo restando il perseguimento dell'equilibrio economico della gestione, contribuirà ad aumentare la capacità di affidamento della società, anche tramite il meccanismo dell'anticipazione dei crediti, per far fronte all'incremento del fabbisogno di capitale a breve.

Ulteriore profilo di rischio di natura generale è connesso alle problematiche che possano emergere, successivamente al processo di acquisizione dei rami aziendali di cui sopra, derivanti da comportamenti, od omissioni, posti in essere dalle società cedenti e non imputabili in alcun modo a Lazio Ambiente, anche con riferimento al personale dipendente.

Stessa valutazione di rischio vale per l'acquisizione del 60% del capitale della EP Sistemi, a cui la Società si era impegnata sin dal giorno di presentazione dell'offerta unica di acquisto (Consorzio Gaia + 60% EP sistemi).

Le possibili criticità, sono state comunque valutate attraverso l'affidamento alla Ernst & Young, direttamente da parte dell'azionista unico, di incarichi di due diligence dei rami d'azienda oggetto di acquisizione. Circa EP Sistemi, ad ulteriore conforto, al fine di valutare la sostenibilità, anche finanziaria, del piano industriale della stessa, è stato dato incarico allo studio "Spalletta & Partners" di produrre un' Independent Business Review (IBR). Tale lavoro ha evidenziato la sostenibilità del piano industriale.

Rischio di Prezzo

La società applica le tariffe regionali, non è soggetta ad un rilevante rischio di variazione delle quotazioni dei prezzi.

Rischio di credito

La società al 31.12.2013 non è esposta a rilevanti rischi di credito. Tuttavia è stata accantonata prudenzialmente una quota al fondo svalutazione crediti nella misura massima riconosciuta dal legislatore fiscale.

Art. 2428 comma 2 n. 1 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

Art. 2428 comma 2 RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

La società è posseduta al 100% dalla Regione Lazio, non detiene alcuna partecipazione in imprese controllate e/o collegate e non ha avuto nel corso dell'esercizio rapporti qualificabili come di gruppo ai sensi della normativa civilistica.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comuniciamo che la società è soggetta a direzione e coordinamento da parte della Regione Lazio.

Art. 2428 comma 2. n. 3, n. 4 AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 2, art. 2428 c.c., comuniciamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio né azioni proprie, né di società controllanti.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in strumenti finanziari che possano impattare sul livello di rischio.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La società ha avviato una procedura di selezione delle professionalità per adottare il modello di organizzazione e controllo ex D.LGS 231/01.

CONTROLLO ANALOGO

Ai sensi della direttiva della Regione Lazio n.112 del 23/3/2012 in materia di controllo delle società "in house", la società mantiene un continuo scambio di informazioni con gli uffici titolari della funzione di Controllo Analogico, per assicurare un puntuale aggiornamento sulle attività in corso.

Si segnala che è in corso di costruzione il sito web istituzionale www.lazioambiente spa.it dove saranno pubblicati a norma dell'art. 3 della citata direttiva tutti i dati richiesti.

A norma dell'art. 4.2 della direttiva, "il bilancio, con allegati i bilanci delle società partecipate, la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., la relazione del collegio sindacale e dell'organo cui è affidato il controllo contabile, sono trasmessi, unitamente al verbale di approvazione da parte dell'assemblea, alla Regione Lazio entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione del bilancio".

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di destinare integralmente l'utile di esercizio alla copertura delle perdite del precedente esercizio 2012.

ASSEMBLEA - ORDINE DEL GIORNO

Per quanto sopra, si convoca l'assemblea ordinaria degli azionisti con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Proposta di approvazione del Bilancio al 31.12.2013, relazione sulla gestione e documenti collegati;
3. Varie ed eventuali

ROMA, il 10 aprile 2014

L'Amministratore Unico

Dott. Vincenzo Conte

